

Settore Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Procedimento Unico ex art. 53 comma 1 lettera a) in variante al PSC e al RUE per lavori di realizzazione del nuovo ponte carrabile sul torrente Santerno "zona Tosa" in Via Codrignano/Via Tiro a Segno.

Comune di Imola

PROCEDIMENTO:

Procedimento unico di cui all'art.53, comma 1, lettera a), della L.R. 24/2017,

Determinazioni previste ai sensi dell'art. 53 della LR n. 24/2017 e valutazione di sostenibilità dei piani (ValSAT), ai sensi dell'art. 19 della L.R.24/2017 e del D.lgs. n. 152/2006

Bologna, 3 novembre 2025

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

SOMMARIO

1. QUADRO DI RIFERIMENTO	3
1.1 Quadro normativo	3
1.2 Contenuti della proposta.....	3
1.3 Descrizione della variante urbanistica.....	4
2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA.....	4
2.1 Classificazione urbanistica delle aree	4
2.2 Rischio idraulico e idrogeologico.....	5
2.3 Aree forestali e paesaggio naturale.....	5
2.4 Rumore e qualità dell'aria	6
2.5 Rapporti con il PUG in salvaguardia	7
3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO	7
3.1 Premessa.....	7
3.2 Gli esiti della consultazione	7
3.3. Conclusioni.....	8
4. ALLEGATI	8

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 Quadro normativo

La L.R. 24 /2017 sulla "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", in vigore dal 1° gennaio 2018, principalmente finalizzata al contenimento del consumo di suolo ed alla promozione del riuso e della rigenerazione urbana, definisce i nuovi strumenti urbanistici comunali, con contenuti innovativi rispetto ai previgenti, e indica i relativi procedimenti di approvazione. La suddetta normativa prevede inoltre all'art. 53 "Procedimento unico" una particolare procedura per l'approvazione del progetto definitivo o esecutivo di opere pubbliche e opere qualificate dalla legislazione di interesse pubblico, di rilievo regionale, metropolitano, d'area vasta o comunale non previste dal PUG ovvero in variante. Con DGR 1577/2024 è stato inoltre approvato l'atto di coordinamento tecnico in merito agli interventi di edilizia residenziale sociale (ERS) e al procedimento unico di cui all'art.53 della Legge regionale n.24 del 2017 che fornisce ulteriori indicazioni per l'attuazione di questa tipologia di procedimenti.

1.2 Contenuti della proposta

Il Comune di Imola in data 11.03.2025 (nota acquisita agli atti della Città Metropolitana di Bologna con PG. 17351 del 13.03.2025) ha attivato il procedimento in oggetto con l'indizione della conferenza di servizi semplificata in modalità asincrona per l'esame del Progetto di fattibilità tecnico economica per la realizzazione del Nuovo ponte carrabile sul torrente Santerno "zona Tosa" tra via Codrignano e via Tiro a Segno. L'opera pubblica si trova nei pressi della curva "Tosa" dell'Autodromo "Enzo e Dino Ferrari" dove il collegamento tra le due sponde del Santerno avviene per mezzo di una passerella carrabile a senso unico alternato.

L'intervento di progetto prevede la demolizione del ponte esistente e la ricostruzione del nuovo ponte subito a monte (soluzione prescelta con Delibera di Giunta Comunale n.137 del 21/05/2024 tramite l'approvazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali) e il collegamento tra le infrastrutture presenti nell'area per mezzo di due intersezioni a rotatoria. Il Comune dichiara che la soluzione è quella che garantisce il minor consumo di suolo in quanto si affianca al ponte esistente anziché addentrarsi in territorio rurale ed è ricadente in aree stradali o in fascia di rispetto e in parte all'interno del territorio urbanizzato.

L'intervento è volto a migliorare l'attraversamento e la percorribilità di livello locale in termini di sicurezza e di maggiore fruibilità anche pedonale e ciclabile. Per la realizzazione dell'intervento si prevede la suddivisione del progetto in due lotti funzionali:

- Lotto 1: rotatoria nord e rami
- Lotto 2: nuovo ponte, rotatoria sud e rami

La rotatoria a nord viene realizzata in sostituzione dell'attuale intersezione a "T" tra via Francesco Quarantini e via Tiro a Segno, mentre la rotatoria a sud consente il collegamento tra il proseguo di via Tiro a Segno a sud del Santerno con via J.F. Kennedy. Si prevede, inoltre, il collegamento con i percorsi ciclopedonali presenti nell'area, in particolar modo quelli in affiancamento al fiume Santerno e su via Quarantini per mezzo di una pista ciclabile in sede propria e due marciapiedi pedonali a lato della sede carrabile.

La realizzazione dell'opera prevede la sistemazione di tre aree logistiche di cantiere, localizzate lungo la sponda ovest del fiume Santerno: due nei pressi

dell'area di costruzione del nuovo ponte, mentre un'ulteriore area operativa sarà allestita in corrispondenza del parcheggio accessibile di via Pirandello, nei pressi del centro urbano.

Il progetto non ricade tra quelli assoggetti a procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) disciplinati dall'art. 10 della Legge Regionale 20 aprile 2018 n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti poiché trattasi di strada urbana con lunghezza inferiore ai 1.500 m.

Il nuovo ponte consentirà il passaggio di autobus e mezzi pesanti e allo stesso tempo presenterà due marciapiedi ai lati della carreggiata per i pedoni ed una ciclabile in sede propria, in modo tale che ad ogni categoria di traffico corrisponda uno spazio stradale autonomo per assolvere le funzioni previste nel rispetto dei criteri di sicurezza e regolarità della circolazione.

1.3 Descrizione della variante urbanistica

La proposta progettuale comporta una variante alla strumentazione urbanistica vigente (PSC e RUE) esclusivamente di tipo cartografico, al fine di localizzare l'opera e apporre il vincolo espropriativo. Come descritto nella Relazione Urbanistica, la previsione del nuovo ponte sul Santerno in prossimità della curva Tosa dell'Autodromo era già contenuta negli strumenti urbanistici che la individuano a circa 200 metri a monte dell'attuale ponte monodirezionale.

L'intervento comporta quindi variante alla Tav.1 – foglio 3 del PSC tramite l'individuazione dello specifico tracciato parallelo al ponte esistente da classificare con VC_P "tratti da realizzare" ed eliminando la previsione del tratto di previsione che costeggia l'ambito D_N.14 (ambito di potenziale sviluppo delle dotazioni e dei servizi) confinante a monte con l'area di interesse; viene inoltre definita la relativa fascia di rispetto stradale di 10 m. per lato individuata dalla Tav.4 – foglio 3 e la classificazione del tratto di via Codrignano come VC_P "Strade urbane secondarie principali esistenti".

Nel RUE, alla tavola 1a – foglio 15, la variante prevede lo spostamento del tracciato di previsione con relativa fascia di rispetto dal tratto a monte del ponte esistente al tratto di progetto, in parallelo al ponte esistente, da classificare come MOB_N "viabilità di previsione". L'area nella quale viene eliminato il tracciato di previsione è riclassificata come AVN_TF "Zone di tutela fluviale". Infine viene ridefinito il tratto stradale di via Kennedy tra la rotatoria e il sottopasso esistente dell'autodromo eliminando l'ulteriore sottopasso previsto più a sud.

2. VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA

Preso atto della generale coerenza della proposta di variante urbanistica al PSC e RUE con le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, si esprimono le seguenti riserve.

2.1 Classificazione urbanistica delle aree

La variante al PSC e RUE consiste nell'eliminazione del tracciato previsione (MOB_N) e nella ricollocazione dello stesso in adiacenza al ponte esistente, mentre non prevede la riclassificazione dell'area per potenziali nuove dotazioni pubbliche (denominata D_N.14), adiacente al tracciato di previsione da eliminare. Considerando la nuova localizzazione del ponte che non interferisce più con l'ambito D_N e tenendo conto anche del fatto che nel PUG del Nuovo Circondario Imolese, recentemente adottato, l'area individuata nel PSC vigente con D_N.14 è classificata come Territorio rurale, si chiede di eliminare l'ambito D_N e di includere l'area nel territorio rurale.

Riserva n. 1

Si chiede all'Amministrazione comunale di modificare gli elaborati di variante al PSC e al RUE eliminando la previsione dell'ambito per nuove dotazioni territoriali D_N.14 e di classificarlo come territorio rurale, in coerenza con quanto disciplinato dal PUG adottato.

2.2 Rischio idraulico e idrogeologico

Preso atto che tutta l'area di intervento è ricompresa all'interno della perimetrazione delle aree allagate indicate dal Piano Speciale Preliminare, si segnala che in data 7 marzo 2025, con Decreto del Segretario generale n. 13, sono state adottate nuove misure temporanee di salvaguardia (Dsg 13/2025) per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico e idrogeologico nella Regione Emilia-Romagna a partire dal 1° maggio 2023, sostitutive di quelle a suo tempo adottate con il Decreto SG n. 32/2014, che resteranno in vigore per l'ambito di applicazione sino all'approvazione dell'aggiornamento del PAI distrettuale e per un periodo non superiore a tre anni.

Si chiede quindi di garantire la coerenza tra gli interventi proposti e i contenuti delle nuove misure temporanee di salvaguardia (Dsg 13/2025) per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico e idrogeologico.

A tal proposito si richiama il parere dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, dove si prescrive che prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere richiesto Nulla Osta idraulico ai sensi del R.D. 523/1904 previa presentazione del progetto esecutivo delle opere. Si chiede di riportare tale prescrizione nella Dichiarazione di Sintesi.

Inoltre, come richiamato da ARPAE AACM, si chiede di sviluppare in maggior dettaglio nella progettazione esecutiva gli aspetti relativi alla necessità di protezione antiersiva delle scarpate in coerenza con gli esiti delle verifiche svolte.

Riserva n.2

Si chiede di garantire la coerenza tra gli interventi proposti e i contenuti delle nuove misure temporanee di salvaguardia (Dsg 13/2025) per le aree coinvolte da eventi di dissesto idraulico e idrogeologico.

Si rinvia alle prescrizioni dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, richiamate anche da ARPAE AACM, e si chiede di inserirle nella Dichiarazione di sintesi.

2.3 Aree forestali e paesaggio naturale

Come descritto nel documento di Valsat, l'area di intervento si trova a cavallo delle due sponde del fiume Santerno dove è presente una residua formazione di tipo forestale legata a questo contesto. Alcuni dei tagli e dei rimpianti di alberature previste dal progetto interessano l'Area Boscata, normata all'art. 2.1.3 delle NTA del PSC, nonché all'art. 7.2 delle NTA del PTCP (Allegato B del PTM, sistema delle aree forestali e boschive). In totale l'intervento prevede un abbattimento di 21 esemplari arborei, di cui 12 all'interno dell'area tutelata, compensati dalla ripiantumazione di arbusti nelle aree in sinistra idraulica e 2 alberi di prima grandezza in destra idraulica. A tale proposito si ricorda che gli interventi sulle alberature presenti nell'Area Boscata dovranno essere realizzati nel pieno rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 7.2 del PTCP (allegato B del PTM), in conformità con quanto disposto dal Decreto legislativo 34/2018, nonché di quanto indicato all'art. 37 del PTM, così come segnalato anche da ARPAE APAM e richiamato da ARPAE AACM rispetto alla compensazione del numero di abbattimenti effettuati ai fini della predisposizione delle aree di cantiere.

Si chiede quindi, come prescritto da ARPAE AACM, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica e stradale rilevate dagli enti competenti, che la progettazione del verde preveda la ripiantumazione degli alberi abbattuti per la predisposizione delle aree di cantiere, compresi quelli di cui è previsto l'abbattimento nell'ambito della zona tutelata come indicato nel parere della Soprintendenza. Qualora non fosse possibile effettuare i nuovi rimpianti nelle aree limitrofe all'intervento, come indicato da ARPAE AACM, si chiede che questi siano comunque effettuati in altre aree da concordare con il Comune. Si richiama inoltre la prescrizione di ARPAE AACM sulla necessità che venga indicato un piano di manutenzione programmata per verificare l'attecchimento e la conservazione della nuova vegetazione e sull'inserimento di un bilancio relativo alla CO2 nella Dichiarazione di Sintesi.

In generale, si rileva che l'opera si inserisce in un'area di valore paesaggistico e naturalistico vista la presenza del fiume Santerno con le sue formazioni arboreo-arbustive che determinano una condizione di valore ambientale degno di nota sia per le implicazioni naturalistiche che paesaggistiche.

Alla luce di ciò, come richiamato da ARPAE AACM e prescritto dalla Soprintendenza, si chiede di integrare la ValSAT con uno studio apposito che tenga conto dei criteri di progettazione idonei a valorizzare il contesto nelle sue caratteristiche naturali. Inoltre tutti gli elaborati di progetto dovranno essere aggiornati secondo le indicazioni riportate dalla Soprintendenza e richiamate da ARPAE AACM.

Riserva n. 3

Si chiede di subordinare gli interventi sulle aree forestali alle verifiche di coerenza con la pianificazione sovraordinata e la normativa di settore, riportando gli esiti nella Dichiarazione di Sintesi e di integrare la documentazione secondo le indicazioni sopra riportate.

2.4 Rumore e qualità dell'aria

Come descritto nel documento di Valsat, in considerazione delle caratteristiche specifiche dell'intervento in progetto e del contesto territoriale in cui esso si inserisce, sono previsti impatti nelle fasi di allestimento del cantiere e di realizzazione che richiedono particolare attenzione all'interno delle aree protette e negli attraversamenti dei corsi d'acqua.

Visto quindi il valore ecologico dell'area, come indicato da ARPAE AACM, si chiede di predisporre un piano di monitoraggio per le componenti rumore e qualità dell'aria in modo da poter intervenire per eventuali misure aggiuntive.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, come descritto nei documenti di progetto, il nuovo ponte è progettato per rendere più fluido e agevole il collegamento tra la viabilità presente sulle due sponde e soprattutto per rendere possibile il passaggio di autobus e mezzi pesanti, che l'attuale passerella a senso unico alternato non consente. In tal senso, come rilevato da ARPAE APAM si ritiene che in fase di esercizio sia plausibile attendersi almeno il mantenimento dello stato attuale dei livelli sonori; tuttavia, vista la presenza in adiacenza all'intervento di progetto di un'area classificata da PSC e RUE come verde pubblico e classificata in III classe acustica, come indicato da ARPAE AACM, si chiede di effettuare un monitoraggio acustico e di realizzare le necessarie mitigazioni a tutela dell'area a verde pubblico qualora si evidenziasse il superamento dei limiti acustici vigenti.

Riserva n. 4

Si chiede di attenersi alle misure indicate da ARPAE AACM per ridurre gli impatti ambientali nella fase di cantiere e di esercizio, predisponendo un piano di monitoraggio per le componenti rumore e qualità dell'aria in modo da poter intervenire per eventuali misure aggiuntive e di effettuare un monitoraggio acustico in fase di esercizio.

2.5 Rapporti con il PUG in salvaguardia

Il Comune di Imola ha adottato il Piano Urbanistico Generale (PUG) in data 14.10.2025 (Delibera CC n. 103): pertanto, si applica il regime di salvaguardia ai sensi dell'art. 27 della LR n. 24/2017. A tal proposito, non si rilevano incompatibilità con gli indirizzi del Piano adottato, considerando che il PUG adottato classifica l'area in esame come viabilità di progetto (MOB_N) e come territorio rurale l'ambito per potenziali nuove dotazioni pubbliche individuato dal PSC e dal RUE (denominato D_N.14).

Tanto premesso, si rimanda all'Amministrazione comunale la valutazione circa la corretta e doverosa applicazione delle misure di salvaguardia nel caso in esame, assumendo le corrispondenti determinazioni di competenza, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in tema di misure di salvaguardia nonché delle previsioni di cui alla stessa Disciplina del PUG (art. 4).

Riserva n. 5

Si rimanda all'Amministrazione comunale la valutazione circa la corretta e doverosa applicazione delle misure di salvaguardia nel caso in esame, assumendo le corrispondenti determinazioni di competenza, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti in tema di misure di salvaguardia nonché delle previsioni di cui alla stessa Disciplina del PUG (art. 4).

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE E RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO

3.1 Premessa

La Città metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) dei piani comunali nell'ambito del procedimento di approvazione, previa acquisizione delle osservazioni presentate. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015, in sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che l'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, punto 2.c.2.12).

3.2 Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: ARPAE APAM, Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Area geologia, suoli e sismica Regione Emilia-Romagna, Area difesa del suolo, della costa e bonifica Regione Emilia-Romagna, Agenzia del Demanio, Hera Luce, Hera Ambiente, Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Servizio Sismico Associato - Nuovo Circondario Imolese, AdBPo.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate e

riprese nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da AACM di ARPAE (in allegato), che pone attenzione su alcuni aspetti. Si prende infine atto che durante il periodo di deposito, 60 giorni dal 26/03/2025 giorno del rispettivo avviso sul BURERT, che non sono pervenute osservazioni.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla ValSAT della Variante al PSC e RUE del Comune di Imola, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, delle valutazioni in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B), delle valutazioni degli Enti ambientali con le relative prescrizioni cui si rimanda integralmente nonché delle considerazioni ambientali indicate nella "proposta di parere in merito alla valutazione ambientale" predisposta da AAC Metropolitana di ARPAE (allegato A).

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, i Comuni una volta approvata la variante, la relativa Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio, sono tenuti a pubblicarli sul proprio sito WEB e a trasmetterli alla Città metropolitana.

4. ALLEGATI

A) Proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni metropolitana.

B) Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio. (art. 5, L.R. n. 19/2008).

Firmato:
La Responsabile
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Ing. Mariagrazia Ricci)

La Funzionaria tecnica
Servizio Pianificazione Urbanistica
(Ing. Chiara Cesarini)